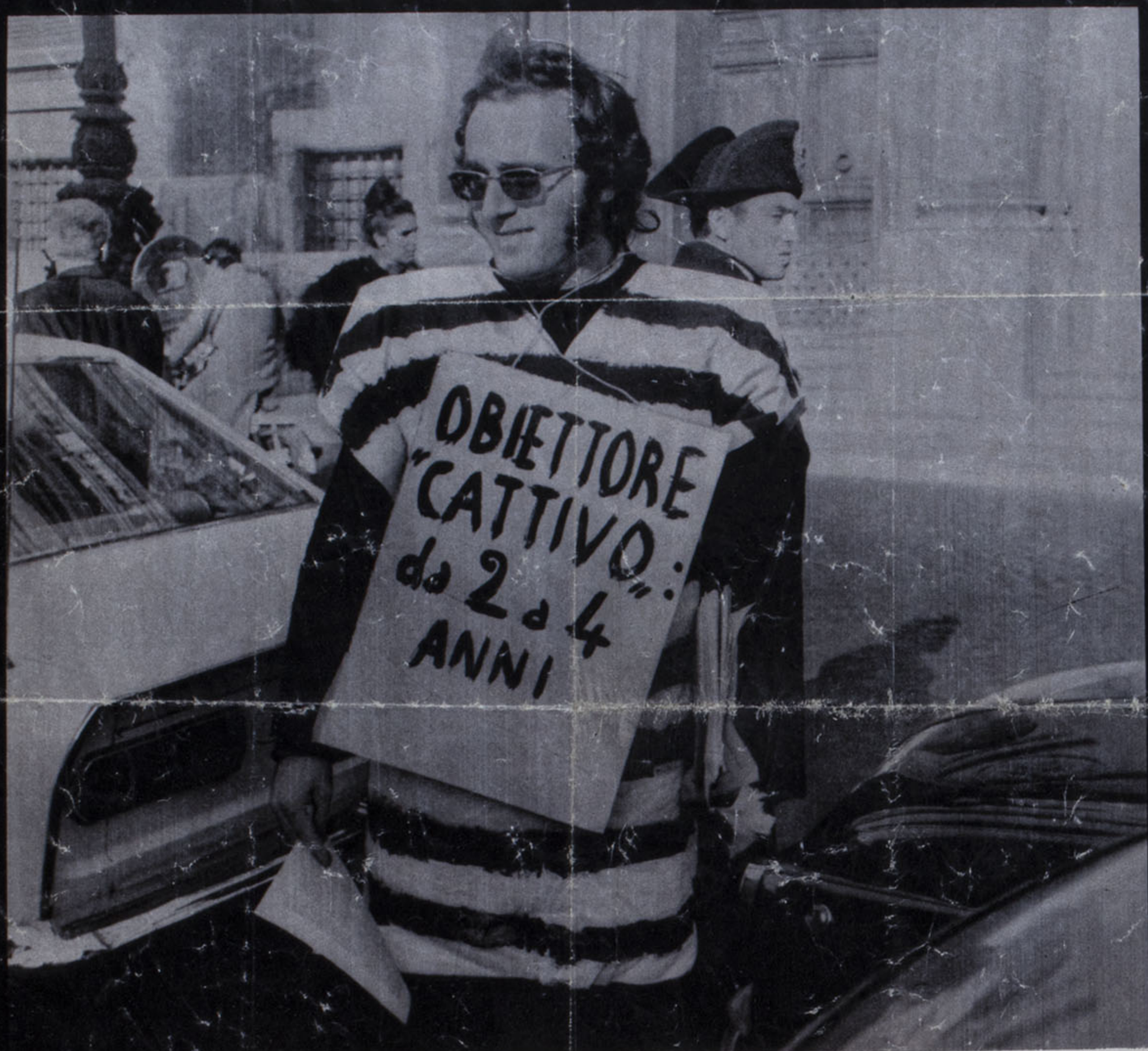
LA LEGGE È PASSATA

ORA CHE IL PROGETTO MARCORA E' ENTRATO NEL NOSTRO ORDINAMENTO GIURIDICO
GLI OBIETTORI POSSONO SVOLGERE SERVIZIO NON ARMATO: PRIMA PERO' DEVONO MOSTRARE DAVANTI AD UNA APPOSITA COMMISSSIONE LA LORO « FEDE » ESIBENDO CONVINCIMENTI MORALI E/O TRASCORSI DI LOTTA IN GRUPPI PACIFISTI O SIMILI.
COME COMPILARE LA DOMANDA.
MOLTO PRESTO NASCERA' UNA LEGA DELL'OBIEZIONE

Il "collaudo" dell'obiettore



LA LEGGE È PASSATA

L'obiezione di coscienza è entrata finalmente nel nostro ordinamento giuridico a 25 anni dai primi casi di obiezione. La Commissione Difesa della Camera ha approvato, in via definitiva, il progetto Marcora e altri — al nome del primo firmatario si aggiungono quelli dei parlamentari le cui modifiche sono state accolte — che pubblicato tempestivamente sulla Gazzetto Ufficiale è divenuto legge della Repubblica. Questo ha permesso ad alcuni obiettori di ottenere la libertà provvisoria, ma il grosso dei 156 giovani, attualmente detenuti per obiezione di coscienza, potrà lasciare le carceri soltanto dopo la pubblicazione, da parte del Governo, del regolamento di applicazione della legge.

Bisogna dire che la legge approvata non soddisfa molti ambienti politici — gli stessi repubblicani si sono astenuti — e i diretti interessati, cioè gli obiettori, in quanto non riconosce il diritto soggettivo all'obiezione di coscienza — come stabilito dal Consiglio d'Europa. In poche parole l'obiettore deve essere riconosciuto tale con decreto dal Ministro della Difesa che decide dopo avere sentito una commissione che ha « indagato » nella coscienza dell'individuo. Per non aggiungere con l'obiettore, una volta riconosciuto tale, deve svolgere un servizio militare non-armato oppure un servizio civile alternativo di otto mesi più lungo di quello militare. La legge è passata con i voti PLI, DC, PSDI astenuti PRI, PSI, PCI e gli indipendenti di sinistra; hanno votato contro i missini.

Malgrado il parere sostanzialmente negativo sulla legge le organizzazioni non-violente, antimilitariste e di servizio volontario si stanno organizzando per utilizzarla a pieno, pur non rinunciando alla lotta per futuri emendamenti migliorativi. Tra le iniziative in cantiere la più importante è la costituzione di una « Lega degli obiettori » che dovrebbe nascere entro la metà di gennaio con il compito di orientare, assistere e difendere i giovani in ogni momento della propria obiezione. La Lega — che dovrebbe essere una specie di sindacato degli obiettori — si modellerà sull'esempio di simili organismi già funzionanti in Francia e in Belgio.

Cerchiamo di dare una prima interpretazione della legge, anche sulla base di un « vademecum » preparato dal Partito Radicale.

Il "collaudo" dell'obiettore

LA DOMANDA

Innanzi tutto, possono presentare domanda motivata per sostituire il servizio militare con un servizio civile sostitutivo o militare non armato gli **« obbligati alla leva che dichiarino di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza »** che debbono **« essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi, filosofici o morali professati dal soggetto ».**

La domanda — da indirizzarsi al proprio Distretto Militare — può essere presentata: 1) entro 60 giorni dalla data del manifesto di chiamata alla leva della classe a cui si appartiene o alla quale si è stati rinviati; 2) entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi per chi, ammesso al ritardo e al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, non avesse presentato la domanda nei termini precedenti; 3) entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge per chi sia stato imputato o condannato per reati militari determinati da obiezione di coscienza; 4) una norma transitoria riguarda coloro che saranno arruolati con il contingente di febbraio: in questo caso la domanda deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (2 gennaio).

Il Ministro delal Difesa entro sei mesi decide circa la fondatezza delle motivazioni addotte, sentita una commissione composta da: un magistrato di Cassazione, un ufficiale generale, un professore universitario, un sostituto avvocato generale dello Stato e un esperto in pisocolgia. Nel frattempo la presentazione alle armi è sospesa.

ELEMENTI UTILI

Nella presentazione della domanda l'obiettore oltre a spiegare i motivi del suo gesto deve fornire ogni elemento utile. Infatti, uno degli emendamenti apportati al testo Marcora prevede che l'obiettore non si presenti alla commissione per essere « interrogato » personalmente ma che presenti, praticamente, un « compitino » scritto sulla propria obiezione. Pertanto è il caso di allegare: documenti comprovanti precedenti detenzioni per obiezione, denunce per attività in favore dell'obiezione; eventuali dichiarazioni rilasciate al momento della visita di leva o del colloquio al distretto; appartenenza a gruppi, movimenti e organizzazioni dichiaratamente antimilitaristi, non-violenti o favorevoli all'obiezione di coscienza; documenti su dibattiti, marce, manifestazioni in favore della non-violenza e dell'obiezione; testimonianze sul lavoro di servizio civile già svolto volontariamente in precedenza e infine richiesta di particolari servizi civili a cui ci si vuole dedicare.

Una volta che la domanda viene accettata con l'indicazione del servizio civile da svolgersi bisogna presentarsi entro 15 giorni presso l'ente o corpo indicati; non si deve tenere condotta incompatibile con le finalità dell'ente, organizzazione o corpo cui si appartiene e non si deve trasgredire l'art. 9 della legge che fa divieto permanente di detenere o usare le armi; pena la decadenza dell'ammissione al servizio civile sostitutivo.

Nel caso l'obiettore rifiutasse anche il servizio civile sostitutivo — potrebbe essere il caso dei Testimoni di Geova — e in quello in cui il giovane non riconosciuto obiettore continuasse nel proprio rifiuto è prevista una condanna, da due a quattro anni; l'espiazione della pena esonera dalla prestazione del servizio militare.

Augusto Milana

CIAO 2001.
gennaio 1973